

... a 500 anni dalla spianata veneziana

Nel 1517-18 la Repubblica di Venezia aveva ordinato, per motivi militari, l'abbattimento di tutte le costruzioni entro un miglio dalle mura magistrali di Verona.

Questa operazione ha comportato per Verona sud la perdita di molti edifici storici fra cui le chiese e relativi ospedali dei SS. Giacomo e Lazzaro e di Santa Maria della Misericordia dell'arte degli Orefici. La prima venne ricostruita con il suo ospedale nell'area dell'attuale Policlinico e l'altra davanti alla chiesa di Tomba extra, abbattuta nella seconda metà del '900 per lasciare più spazio alla piazza antistante.

Buona parte della spianata, nel 1877 dopo l'eliminazione delle servitù militari, venne occupata dal polo industriale di Basso Acquar che prese vita grazie anche all'energia del canale Camuzzoni progettato dall'ingegnere Enrico Carli e realizzato nel 1881-82.



Un'opera di Carlo Zinelli, come quelle sullo sfondo, gentilmente concesse dalla Fondazione Culturale Carlo Zinelli

I testi della parte retrostante sono di Renato Fianco e Patrizio Mantovani e sono tratti dal volume: Borgo Roma e il territorio di Verona sud

Progetto ideato e coordinato da :



C.T.G. UN VOLTO NUOVO
Associazione di Promozione Sociale
Associazione per la valorizzazione del territorio di Verona sud e la diffusione della cultura e della formazione

in collaborazione con :



ASSOCIAZIONE CULTURALE E SOCIALE
ARCOBALENOARTE



FONDAZIONE CULTURALE
CARLO ZINELLI

patrocinato da :



UNIVERSITÀ di VERONA



CIRCOLO REGIO ARCHITETTI PIANIFICATORI PARADIGMATI CONSERVATORI DELLA PROVINCIA DI VERONA



amia
Gruppo AGSM

Per informazioni e aggiornamenti consultare il sito:

www.unvoltonuovo.it

info@unvoltonuovo.it



C.T.G. UN VOLTO NUOVO
Associazione di Promozione Sociale

TUTTI I COLORI DI CARLO
AL PARCO SAN GIACOMO
domenica 13 maggio 2018

Artisti "en plein air"



Organizzato con





Perché restaurare queste due strutture ormai decadenti?

La chiesa dei Santi Giacomo e Lazzaro

Il resto sono ancora visibili all'interno del Policlinico vicino alla rampa del pronto soccorso. Consacrata nel 1522 è la testimonianza di una antica istituzione laica risalente ancora al 1168 che ha costituito l'origine dell'ospitalità veronese. Venne costruita qui, un miglio fuori dalle mura cittadine, dopo che la precedente chiesa con relativo ospedale posta nell'*Aquaro*, l'attuale Basso Acquar, venne demolita per motivi militari dai veneziani. L'istituzione dei SS. Giacomo e Lazzaro era così importante che divenne a metà settecento titolare dell'Ufficio di Sanità Veronese. Era ricca di beni e di terreni che in molte occasioni le furono sottratti e destinati alla costruzione o mantenimento di altre strutture ospedaliere cittadine che lei stessa gestiva. La chiesa conservava, fino alla sua dismissione, molte statue trecentesche recuperate dalle antiche chiese dell'*Aquaro* attribuite al maestro di S. Anastasia (ora al museo di Castelvecchio) e opere pittoriche di D. Brevio, D. Brusasorzi, P. Rotari, A. Cavaggioni e N. Giolfino (ora nella sede dell'Azienda Ospedaliera).

Sotto la pittura a calce che ricopre ancora le pareti interne sono stati individuati affreschi che potremmo portare alla luce ed apprezzare solo con un restauro.

Il Manicomio di San Giacomo

Dopo le vicissitudini del precedente ospedale di San Giacomo e Lazzaro costruito nel 1500 sul fianco della chiesa destinata alla cura degli scabbiosi, (da qui l'appellativo di San Giacomo alla Rogna), e chiuso a fine '700, le funzioni furono trasferite alla Casa della Misericordia, ospedale cittadino che lascerà poi posto a Palazzo Barbieri. Solo nel 1879 venne nuovamente utilizzato come manicomio, quando la Provincia staccò dal proprio ospedale il reparto maniaci e, con un progetto del dottor Caterino Stefani per la parte medica e dell'ingegner Enrico Carli per la parte strutturale, si tentò un recupero dei pazienti attraverso l'istituzione



di una Colonia Agricola per alienati. Ai primi decenni del XX secolo, l'ospedale psichiatrico di San Giacomo, dopo la direzione di Stefani, Meneghetti e Lambranzi acquisì, dal punto di vista architettonico e strutturale, la sua forma definitiva, con i grandi padiglioni, le officine, le strutture di servizio, e appariva come un cantiere sempre attivo, per far fronte ad una crescente richiesta di ricoveri e divenendo un piccolo paese con la presenza pressoché costante di 1200 ricoverati. Nel 1957 ebbe inizio l'esperienza, sostenuta con entusiasmo da Cherubino Trabucchi, dell'atelier di pittura e scultura per iniziativa dello scultore Michael Noble. Tra i frequentatori dell'atelier emerse la figura di Carlo Zinelli (1916-1974) che qui trovò il luogo ideale per soddisfare il suo bisogno di esprimersi, incoraggiato e sostenuto anche dallo psichiatra Vittorino Andreoli.

TUTTI I COLORI DI CARLO

artisti "en plein air"

Domenica 13 maggio 2018 - Ore 10:00

nel Parco San Giacomo

in via San Giacomo

Verona - Borgo Roma

Una manifestazione promossa dalla Quinta Circoscrizione del Comune di Verona, ideata e coordinata dal Gruppo C.T.G. Un Volto Nuovo in collaborazione con Accademia d'Arte e Artigianato Artistico di Verona, Arcobaleno Arte di Cadidavid e Fondazione Culturale Carlo Zinelli.

Verranno presentate per l'occasione le opere realizzate dalla scuola primaria B. Giuliani e media R. Simoni di Buttapietra.

Obiettivo della manifestazione:

Si vuole focalizzare l'attenzione della cittadinanza e delle istituzioni sulla necessità della salvaguardia e del restauro della chiesa dei SS. Giacomo e Lazzaro e dell'ingresso dell'ex Ospedale Psichiatrico: due edifici di notevole interesse storico e culturale abbandonati e in forte degrado alle porte della città di Verona. Attraverso l'arte ed in particolar modo il ricordo dei natali artistici del pittore Carlo Zinelli, avvenuti proprio nell'ospedale di S. Giacomo, si vuole riscoprire l'arte come spontanea espressione dell'animo umano.

Saranno presenti nel parco oltre ottanta artisti pittori e scultori appartenenti a varie associazioni veronesi e alunni delle scuole.